



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

ESEQUIE ACCADEMICHE FABIO ROVERSI MONAO

Bologna, 30 marzo 2026

Discorso in memoria di Fabio Roversi Monaco

Rettore Giovanni Molati

Autorità tutte, Colleghe e Colleghi, Signore e Signori,

oggi celebriamo il ricordo del Prof. Fabio Roversi Monaco nella nostra aula magna di Santa Lucia: questa splendida aula che è uno dei segni più tangibili e durevoli del suo contributo al prestigio dell'Alma Mater.

Qui il Rettore Roversi Monaco ha guidato tante cerimonie accademiche; qui ha consegnato la laurea honoris causa a personalità politiche e culturali di primissimo piano; qui ha ricevuto dalle mie mani, nel 2022, la laurea honoris causa in Medicina, l'ultimo e forse il più gradito fra gli oltre venti titoli ad honorem di cui è stato insignito nel corso della sua carriera.

Era dunque doveroso scegliere questo luogo per rendergli l'ultimo saluto della nostra Alma Mater.

Il numero delle persone presenti testimonia da solo il segno profondo che il Prof. Roversi Monaco ha lasciato nella storia del nostro Ateneo.

Saluto le autorità che oggi hanno voluto partecipare, a titolo personale, come da richiesta della famiglia.

Rivolgo un saluto particolare, con affetto, alle figlie Francesca, Maria Giulia, Maddalena, Camilla, ai familiari e agli amici tutti.

A me l'onore di esprimere, a nome dell'Ateneo, i pensieri e i sentimenti che oggi ci accomunano. Rendere omaggio al Rettore Roversi Monaco non è solo il mio dovere di Rettore: è anche, sul piano personale, il mio modo di corrispondere alla stima e al rispetto che lui mi ha sempre mostrato; alla fiducia sincera che mi ha manifestato la famiglia.

Non voglio nascondere la mia emozione: chi mi conosce sa che il dolore del lutto mi tocca profondamente e mi rende difficile questo compito. Vi chiedo la cortesia di comprendermi.

Altri dopo di me ricorderanno l'accademico, lo studioso, il mecenate e l'uomo Roversi Monaco. A me spetta ricordarlo come Rettore, nella consapevolezza che il suo nome resterà per sempre legato alla storia del nostro grande Ateneo.

A tutti sono noti i più importanti traguardi conseguiti sotto la sua guida. Sono traguardi all'insegna di due dimensioni in apparente contrasto: da una parte, il radicamento territoriale; dall'altra, l'apertura globale. Ma l'Alma Mater è capace di congiungere armonicamente queste due dimensioni: Roversi Monaco lo ha compreso e ha agito di conseguenza.

Ecco allora lo sviluppo territoriale dell'Università, nella città di Bologna e nel Multicampus, sua fondamentale intuizione strategica; uno sviluppo che non è stato solo un concreto ampliamento edilizio e urbanistico dell'Ateneo, ma anche il riflesso di una concezione dell'Università come bene collettivo e fonte di crescita comune.

Ed ecco le celebrazioni del IX Centenario e la firma della *Magna Charta Universitatum*, che hanno riaffermato il ruolo dell'Alma Mater nel mondo; ecco il contributo alla creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, il *Bologna Process*: un nome che riconosce la storia millenaria del nostro Ateneo, anche in virtù della decisione con cui Roversi Monaco ha perseguito un'idea di Università forte, aperta, superiore a ogni patria e a ogni confine.

Questa idea di Università significa anche profonda e convinta fiducia nella sua autonomia, significa capacità di trattare da pari a pari e con fermezza con qualsiasi interlocutore, significa necessità di collocarsi al di sopra delle parti e dei partiti, con visione chiara e con volontà di mirare a fini più alti.

È un'idea di Università che con il Prof. Roversi Monaco abbiamo condiviso in incontri personali segnati dal reciproco riconoscimento e rispetto. Gliene sono molto grato. Lui sapeva di aver lasciato una grande eredità. Ma sapeva anche che il modo migliore per mettere a frutto un'eredità è farla crescere, trasformarla e trasmetterla a chi viene dopo.

In questi giorni in tanti hanno ricordato anche i "no" di Fabio Roversi Monaco e in particolare quello alla carriera politica. Ma questi "no" erano il suo convinto "sì" all'Università. A un'Università pubblica, autonoma, laica e pluralistica, come recita l'esordio del nostro Statuto.

Un'Università che oggi saluta Fabio Roversi Monaco con grande ammirazione e riconoscenza.

Grazie.